

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO
CORSO DI STUDIO IN ECONOMIA AZIENDALE (L 18)

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CdS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Il precedente rapporto di riesame fotografava una realtà in divenire ovvero la transizione verso la riforma dei piani di studio avviata nel 2016/2017. La revisione è stata avviata sulla base delle consultazioni con gli stakeholder esterni e dei docenti al fine di favorire il completamento del corso dei studi nei tempi previsti e agire, di conseguenza, sugli indicatori (critici) relativi alla durata del corso di studi e agli studenti in corso. Ad oggi, un segnale positivo in tal senso proviene sicuramente dal dato concernente la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno fuori corso: pur essendo l'indicatore di riferimento inferiore alla media nazionale, infatti, si rileva un andamento decisamente in crescita rispetto ai tre anni precedenti.

In relazione alle azioni di miglioramento individuate per il miglioramento dell'offerta didattica, con particolare riferimento al miglioramento delle potenzialità occupazionali dei laureati, si osserva che, al fine di migliorare ampiezza e ricchezza didattica, sono stati introdotti nuovi insegnamenti, con forte contenuto tecnico ed operativo (es. Gestione dell'Innovazione). Tali miglioramenti hanno incontrato la soddisfazione e la partecipazione degli studenti ed incrementato il dialogo ed il collegamento con il contesto territoriale ed il mondo del lavoro. Nello specifico, nell'ambito del corso di Gestione dell'Innovazione, è stato sperimentato un "Concorso universitario per lo sviluppo di un nuovo prodotto", che ha visto la partecipazione di oltre 80 studenti, la cui manifestazione finale si è tenuta in un Workshop pubblico il 30 Maggio 2019, sponsorizzato da un'impresa calabrese, DNALab e patrocinato da Confindustria Catanzaro. Alcuni degli studenti partecipanti hanno svolto l'attività di tirocinio nell'impresa sponsor e altri laureati del CdS sono stati assunti dalla stessa impresa. Il coinvolgimento di imprese, anche nell'ambito di altre iniziative didattiche, rappresenta un intervento chiaro relativo alle misure per l'"accompagnamento al mondo del lavoro", sviluppati nel corso dell'anno 2018 per potenziare gli stages e per arricchire l'offerta formativa con occasioni di interazione e confronto con il mondo delle imprese. Per quanto concerne il miglioramento dell'occupabilità dei laureati, purtroppo, non si sono invece registrati incrementi.

In merito all'azione di miglioramento finalizzata a neutralizzare la criticità relativa al basso livello di internazionalizzazione, si rileva ad oggi l'introduzione dell'insegnamento Total Quality Management in lingua inglese, affidato ad un docente madrelingua di chiara fama internazionale.

Un segnale positivo registrato nel 2018 in riferimento all'internazionalizzazione è dato dalla crescita della percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero. Tale dato è interpretabile come il risultato delle azioni poste in essere per il miglioramento dell'internazionalizzazione dell'ateneo sia in termini di motivazione, incoraggiamento e supporto agli studenti outcoming sia in termini di offerta formativa arricchita con corsi in lingua inglese affidati a docenti esperti e/o madrelingua e con corsi impartiti in lingua inglese.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Il corso di laurea in Economia aziendale offre agli studenti conoscenze e strumenti per la comprensione e l'interpretazione dei principali fenomeni socio-economici che caratterizzano la società moderna. In particolare, il

percorso formativo si propone di sviluppare le capacità di base per l'analisi e la gestione dei fenomeni aziendali nei contesti economico-competitivi complessi.

Il corso di laurea mira, quindi, a dotare di studenti di solide basi nelle discipline economiche e aziendali e a fornire tecniche per l'acquisizione della padronanza degli strumenti matematico-statistici e dei principi e istituti dell'ordinamento giuridico. Il corso di laurea fornisce le competenze per lo studio, l'analisi e la soluzione di problemi strategici ed operativi collegati alla gestione, rilevazione ed organizzazione delle attività di impresa e ai sistemi economici in generale, nonché le tecniche e gli strumenti per approcciare in maniera sistemica le problematiche connesse all'imprenditorialità e alla creazione d'impresa.

Al fine di consentire un *placement* efficace, contenuti, metodi e tecniche erogate nel CdS mirano a sviluppare le seguenti capacità: attitudine al lavoro di gruppo, funzione di responsabilità definite e connessi compiti, capacità di *problem solving*. Nell'ambito di questa scelta di fondo, si è ritenuto utile progettare la figura professionale all'uscita della laurea triennale in coerenza con le caratteristiche del mercato del lavoro, connotato da processi di inserimento lavorativo di tipo graduale e flessibile, e da un contesto imprenditoriale spesso fortemente frammentato e contraddistinto dalla prevalenza di aziende di piccola dimensione. Per massimizzare l'utilità della formazione del laureato triennale, rispetto alle prospettive lavorative future, la preparazione è stata indirizzata verso una caratterizzazione naturale teorico/applicativo a vocazione multidisciplinare, alla quale si accompagnano conoscenze più operative di strumentazione di base economico aziendali con riferimento alle diverse aree disciplinari (ad esempio: *accounting, operations, marketing, organizzazione, finanza*) e di settori di attività economica (manifatturiero, commerciale, agricolo, servizi, aziende di credito, istituzioni finanziarie, settore pubblico).

Gli sbocchi lavorativi tipici del laureato in Economia Aziendale sono molteplici e distinguibili nelle seguenti categorie:

1. posizioni junior nelle varie funzioni aziendali (programmazione e controllo, amministrazione e finanza, marketing e vendite, acquisti, organizzazione) in imprese private di varie dimensioni nonché in aziende della pubblica amministrazione. Nello specifico, il laureato in Economia Aziendale può svolgere funzioni in materia di.
 - amministrazione, finanza e controllo, marketing, logistica, produzione, gestione e organizzazione delle risorse umane nelle imprese pubbliche e private, profit e non-profit;
 - revisione aziendale in società di revisione;
 - consulenza (e in società specializzate e a supporto di imprenditori e management di impresa);
 - attività di servizi del settore bancario, assicurativo e finanziario.
2. Libera professione, come esperto contabile (sezione B dell'Albo Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili) e revisore contabile (previo svolgimento del tirocinio e superamento dell'esame di Stato).

Allo stato attuale il Corso di Studio consente l'acquisizione delle conoscenze fondamentali, generali e specifiche, necessarie alla comprensione e al governo d'azienda sia nella prospettiva direzionale/imprenditoriale che nella prospettiva consulenziale, coerentemente con gli obiettivi formativi identificativi e qualificanti la Classe L-18 (Scienze dell'economia e della gestione aziendale).

Il laureato in Economia Aziendale presenta quindi piena autonomia di giudizio nell'analisi e nella risoluzione di problemi operativi collegati alla gestione, alla rilevazione, e alla gestione delle attività di impresa e dei sistemi economici. È in grado di interpretare con senso critico e competenza i comportamenti dei principali attori del sistema e di formulare giudizi autonomi relativamente alle strategie aziendali, ai modelli organizzativi, ai principi economico-aziendali, alle strategie di marketing, alle regole di funzionamento dei mercati, anche attraverso l'uso di metodologie di analisi quantitativa. L'autonomia di giudizio viene acquisita principalmente grazie agli stimoli continui, offerti agli studenti da programmi di insegnamento sempre aggiornati e incentrati su temi di rilevante importanza ed attualità, sulla possibilità di discutere mini-casi, casi, letture dei principali quotidiani economico-finanziari.

L'inserimento nel piano degli studi di materie di ampio spessore culturale e la base metodologica propria delle discipline quantitative sono progettati per generare un atteggiamento costruttivo ai problemi, attraverso l'acquisizione di competenze di tipo *problem solving*. Nello specifico, nell'ambito della discussione in seno al Comitato di Indirizzo (riunione del 6/11/2018) sulla coerenza del percorso di studio rispetto agli sbocchi occupazionali per il Corso di Laurea in Economia Aziendale, è stata sottolineata la valenza socio-culturale del Corso di Laurea per lo sviluppo regionale e il suo ruolo potenziale di volano per il supporto e l'alimentazione di forme di autoimprenditorialità e di cultura di impresa sul territorio nonché per la formazione futuri professionisti, dotati e di competenze adeguate per l'attivazione di processi di innovazione intesa nel senso più ampio ed inclusivo del termine. In particolare, il tema della poco sviluppata capacità imprenditoriale dei laureati è emerso con chiarezza ed è stato sottolineato dai rappresentanti di Confindustria Catanzaro.

In particolare, in riferimento ai profili professionali e alle prospettive occupazionali dichiarate, già emersi coerenti, si osserva che i dati Alma Laurea (Rapporto 2019) evidenziano un innalzamento della percentuale degli studenti che decidono di proseguire gli studi iscrivendosi ad un corso di laurea Magistrale (68% contro il 63% del 2017).

In relazione al placement e all'occupabilità, la Scheda di Monitoraggio annuale mostra per il 2008 livelli inferiori rispetto alla media nazionale, sebbene in linea con quelli del Sud Italia. In particolare, si registra una sensibile

variazione positiva per il numero relativa alla percentuale di laureati occupati ad un anno dal conseguimento del titolo (dal 50% del 2017 al 59% del 2018). D'altra parte, l'introduzione di corsi di insegnamento a forte contenuto di competenze operative, il potenziamento attuato per le attività di tirocinio e l'attivazione di corsi di insegnamento anche in lingua inglese sono azioni messe in atto e finalizzate all'arricchimento di un'offerta formativa coerente con le esigenze del mondo del lavoro.

A fine di favorire le attività di stage, tirocinio e sviluppo di tesi di laurea su argomenti concreti e attraverso *case study* empirici, si è prodotto un notevole incremento nel numero di convenzioni stipulate con organizzazioni pubbliche e private, studi e ordini professionali. Nella direzione della creazione di un canale privilegiato di comunicazione ed interazione con il mondo del lavoro si sono mosse anche numerose iniziative promosse dai docenti del Corso di Studi (convegni, seminari, testimonianze aziendali) che hanno visto il coinvolgimento di rappresentanti di imprese, banche, enti ed organizzazioni varie. Ulteriori momenti di scambio, finalizzati alla definizione di saperi e di competenze rispondenti alle esigenze della domanda proveniente dal mondo del lavoro, sono rappresentati da seminari e da incontri svolti nell'ambito dei corsi di insegnamento presso il dipartimento di Scienze Giuridiche, Storiche, Economiche e Sociali. In tali occasioni imprenditori e rappresentanti delle istituzioni e del mondo del lavoro, oltre a portare agli studenti la propria testimonianza, forniscono input per l'affinamento dell'offerta e per l'orientamento dei programmi di insegnamento, sensibilizzando anche gli studenti in relazione alla necessità di trarre massima utilità dai percorsi didattici, che, accanto alle metodologie tradizionali di insegnamento frontale, contemplan anche laboratori interattivi e percorsi creativi, che si rivelano di importanza strategica per affrontare il mondo del lavoro, indipendentemente dallo specifico ambito di attività di placement.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

In relazione alla definizione dei profili culturali e professionale e all'architettura del Corso di Studi, sono stati individuati i seguenti obiettivi pluriennali per il miglioramento delle criticità rilevate:

1. Potenziamento delle conoscenze tecniche connesse alla gestione d'impresa e delle *soft skill* necessarie per lo sviluppo autoimprenditoriale;
2. Miglioramento dell'internazionalizzazione del Corso di Studi;
3. Miglioramento dell'occupabilità dei laureati.

Per il potenziamento delle competenze di tipo *soft* e per lo sviluppo dell'autoimprenditorialità saranno sviluppati attività di orientamento *in itinere* con lo sviluppo di moduli di insegnamento integrativi e di moduli di esercitazione che potranno essere svolti anche sotto-forma di laboratori. Sarà inoltre incentivato lo sviluppo di tesi di laurea basate sulle realtà organizzative analizzate durante lo sviluppo dello stage formativo. Le attività di orientamento si accompagneranno al potenziamento dei contenuti e delle metodologie didattiche (anche attraverso ore di laboratorio extra-curricolari su casi problematici reali per i quali vengono fornite e affinate capacità creative, di problem solving e di public speaking)

Riguardo alle criticità relative all'internazionalizzazione, l'obiettivo è quello di migliorare le competenze linguistiche degli studenti e di favorire il livello di internazionalizzazione del Corso di Studi, sia migliorandone l'attrattività in *incoming* sia stimolando flussi *outcoming*. Un forte impegno è dedicato all'adeguamento dell'offerta formativa proposta, da una parte, con l'attivazione, di insegnamenti in lingua inglese affidati a docenti di chiara fama internazionale, e dall'altra con lo sviluppo di ulteriori accordi bilaterali con Atenei europei. A tale scopo i docenti del Corso di Studi sono stati invitati anche dal Direttore di Dipartimento a sviluppare maggiormente i contatti internazionali nella direzione di collaborazioni internazionali istituzionali.

Il miglioramento dell'occupabilità dei laureati rappresenta un obiettivo sfidante e di lungo termine. In primo luogo, infatti, va considerato che il tasso di disoccupazione (def. Forze lavoro Istat) in Calabria è circa il doppio di quello nazionale (21,6% contro l'11%) e in secondo luogo che, anche alla luce della revisione dei piani di studio approntata nel precedente anno accademico, i riflessi in termini di occupabilità possono essere osservati solo in una analisi successiva all'anno accademico 2018-2019 (ancora in corso).

Le azioni previste sono quelle di azioni di miglioramento dell'orientamento in uscita e di accompagnamento al mondo del lavoro, descritti al punto 2c del presente documento. Le azioni sono di competenza della Commissione Orientamento del Dipartimento e da essa sono definite nello specifico.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Il RRC precedente ha evidenziato tre grandi criticità:

- 1) la bassa percentuale degli studenti che riescono a conseguire la laurea nei tempi stabiliti dal piano di studi;
- 2) gli esiti occupazionali dei laureati;
- 3) la scarsa internazionalizzazione del CdS.

Anche a causa dell'inefficacia delle politiche di orientamento in itinere, nel triennio 2014-2016 la percentuale dei laureati entro la durata media del corso ha seguito un trend decrescente. Nel 2016 i laureati in corso sono stati soltanto il 18,5%, un dato molto inferiore rispetto alle medie nazionali (54,3%) e dell'area geografica di riferimento (31%). Nel 2017 la tendenza si è finalmente invertita. In particolare, la scheda di monitoraggio annuale 2018-2019, rivela un dato molto positivo: la percentuale di immatricolati che si laureano in corso (12,6%) è raddoppiata rispetto all'anno precedente. Il gap rispetto alla medie di area geografica (24,4%) e nazionale (40,6%) è, tuttavia, ancora consistente ed è necessario intraprendere azioni correttive.

Le prospettive occupazionali sono, in parte, condizionate dalla struttura economica del territorio, non di meno, nell'ultimo anno accademico sono state messe in atto alcune iniziative che hanno portato a risultati confortanti. Le azioni più significative hanno riguardato l'introduzione di corsi di insegnamento a forte contenuto di competenze operative e il potenziamento delle attività di tirocinio presso organizzazioni o imprese pubbliche e private, che sono state rese obbligatorie. Nel 2018, gli indicatori sull'occupazione dei laureati mostrano livelli inferiori rispetto alla media nazionale, ma risultano in linea con quelli del Sud Italia e si registra una sensibile variazione positiva rispetto al 2017 della percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (+ 9%).

Il terzo punto di debolezza, si è visto, riguarda la scarsa internazionalizzazione del corso di studio. La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari è stata pari a zero sia nel 2014 sia nel 2015. Nel 2016 si è registrato un modesto incremento, comunque i valori si sono attestati sempre abbondantemente sotto la media nazionale e dell'area geografica di riferimento; nessun laureato in corso è riuscito a conseguire all'estero almeno 12 CFU. Così, sono state attuate alcune iniziative mirate a motivare, incoraggiare e fornire un supporto agli studenti outcoming. Poiché sono state riscontrate importanti carenze nelle conoscenze linguistiche degli studenti, l'offerta formativa è stata arricchita con corsi in lingua inglese, affidati a docenti esperti e madrelingua, l'insegnamento del corso di Total Quality Management è stato impartito in lingua inglese. Anche grazie a queste azioni, nel 2018 si è registrata una crescita della percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Orientamento e tutorato

Le iniziative di orientamento sono realizzate attraverso la collaborazione tra la Commissione Orientamento di Ateneo e la Commissione del Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia, cui afferisce il Corso di Studi in Economia aziendale. Queste attività si sviluppano, essenzialmente, lungo cinque direttrici: 1) nel periodo tra ottobre e giugno i docenti del Dipartimento presentano il piano di studi e l'offerta didattica agli studenti delle scuole superiori della regione; 2) l'Ateneo partecipa alle fiere regionali di orientamento; 3) durante l'anno accademico gli studenti delle scuole superiori sono invitati presso il campus universitario e vengono loro presentate le strutture universitarie, le aule, l'attrezzatura informatica, i supporti alla didattica; 4) i tecnici dell'ufficio orientamento di ateneo e il coordinatore incontrano individualmente coloro i quali siano interessati a intraprendere gli studi economico-aziendali e richiedano approfondimenti; 5) l'inizio del primo semestre di lezioni è preceduto dal Matricola Day, un evento dedicato all'accoglienza dei nuovi iscritti, in cui vengono fornite informazioni sull'organizzazione della didattica e dei servizi di supporto.

Perché l'offerta del corso di studio possa contribuire a formare le competenze richieste dal mondo del lavoro, è attivo un dialogo costante tra i docenti del corso di laurea e gli imprenditori del territorio, i rappresentanti delle istituzioni e degli ordini professionali (Confindustria, Confartigiano-PMI, Ordine Dottori Commercialisti, CCIAA, Imprenditori di aziende locali e nazionali). Tale dialogo si è svolto principalmente in tavole rotonde, seminari e

convegni di studio. Le lezioni costituiscono ulteriori momenti di incontro tra l'università e l'impresa. Come emerge dalle schede degli insegnamenti pubblicate sul sito di Ateneo, durante tutti e tre gli anni in cui si articola il piano di studi sono previsti corsi che consentono agli studenti di integrare le nozioni teoriche con l'esperienza; le lezioni frontali sono integrate da testimonianze aziendali, visite presso le aziende e laboratori interattivi. Per favorire l'accompagnamento degli studenti al mondo del lavoro, sono previsti tirocini presso organizzazioni o imprese e stage in Italia o all'estero. I tutor accademici assistono gli studenti nella compilazione della documentazione necessaria; l'elenco degli enti e delle imprese disponibili ad accogliere i tirocinanti è pubblicato sul sito di Ateneo.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Il Corso di Laurea triennale in Economia Aziendale richiede allo studente che si iscrive una buona cultura generale, una sufficiente attitudine al ragionamento logico-analitico, conoscenze di base in campo matematico, familiarità con gli strumenti informatici e la conoscenza di base di una lingua straniera. Durante l'anno accademico gli studenti delle scuole superiori possono partecipare a lezioni dimostrative, tenute dai docenti responsabili dei corsi istituzionali per introdurre i principali temi affrontati nel corso di studio e per illustrare agli studenti le competenze di base necessarie per intraprendere il percorso formativo del CdS. L'articolazione dettagliata dei programmi dei singoli corsi e le modalità di accertamento delle conoscenze sono, invece, descritte nei syllabi pubblicati nella sezione dedicata alla didattica delle pagine web dei docenti. Per valutare le conoscenze dei nuovi iscritti, viene somministrato un test con quesiti di logica, di comprensione del testo, di matematica e di inglese. L'attività di sostegno agli studenti, volta a colmare le principali carenze, è svolta dal gruppo dei tutor del Corso di Studio. La loro azione è affiancata e completata dai colloqui individuali o collettivi che i singoli docenti svolgono regolarmente con gli studenti. Il calendario dei ricevimenti è pubblicato sul sito del Dipartimento. Per favorire il recupero dei crediti pregressi, ogni anno accademico una sessione di esami viene riservata agli studenti lavoratori e fuori corso.

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

Il CdS non prevede modalità e strumenti didattici differenziati per singole tipologie di studenti, l'organizzazione e la modulazione dell'attività didattica in base al numero e agli specifici interessi degli studenti è demandata ai singoli docenti. Tutti i corsi prevedono, comunque, lo svolgimento di esercitazioni e prove intermedie scritte o orali, un insegnamento è erogato in lingua inglese. I canali multimediali (skype o posta elettronica) garantiscono un contatto continuo tra i docenti e gli studenti fuori sede o portatori di disabilità. La piattaforma e-learning di Ateneo consente ai docenti la pubblicazione on lines di slides, dispense e documenti, in questo modo anche gli studenti che non frequentano le lezioni possono accedere al materiale didattico integrativo, utile per sostenere le prove d'esame. Gli studenti disabili hanno spazi riservati nelle aule e viene loro dedicato un servizio specifico di tutorato.

Internazionalizzazione della didattica

Il CdS offre agli studenti la possibilità di svolgere esperienze di mobilità per fini di studio e/o di tirocinio in uno dei Paesi partecipanti al Programma Erasmus+, ha, quindi, instaurato rapporti di collaborazione con 8 università straniere. Per favorire e supportare la mobilità, il CdS si impegna nella diffusione dei programmi e delle iniziative di carattere internazionale promosse dai Ministeri italiani, dalla Comunità europea e da altre Istituzioni internazionali; fornisce, attraverso lo sportello Socrates, un servizio di orientamento e intermediazione con le università ospitanti, supporta gli studenti nel periodo di formazione all'estero. È attivo un servizio di tutoraggio individuale per l'accoglienza, l'informazione e l'assistenza degli studenti incoming.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Il CdS definisce le tipologie e le modalità di svolgimento degli esami di profitto nell'art. 10 del suo regolamento (<https://web.unicz.it/uploads/2017/08/rdga.pdf>). L'illustrazione delle specificità delle prove intermedie e delle verifiche per i singoli corsi è affidata ai docenti che le descrivono nei syllabi, nelle proprie pagine web e durante lo svolgimento delle lezioni. Ogni anno accademico sono calendarizzati e pubblicati entro il mese di agosto 7 appelli ordinari e 1 straordinario riservato ai laureandi, agli studenti fuori corso e agli studenti lavoratori. Secondo quanto emerge dal questionario annuale sulla didattica (aa. 2018-2019), il 90.6 % degli studenti ritiene che le modalità di svolgimento degli esami siano state definite in modo sufficientemente chiaro.

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Orientamento in ingresso e tutorato

Dal 2019 l'Università di Catanzaro, insieme all'Università di Torino, all'Università del Piemonte Orientale, all'Università di Genova e all'Università di Salerno, partecipa al Piano di Orientamento e Tutorato (POT) "Scopri talenti". Il progetto è stato realizzato per supportare i singoli studenti nella ricerca di informazioni utili a sostenere le scelte. Mira, inoltre, a potenziare le abilità di auto-orientamento e a stimolare l'autovalutazione da parte dei singoli studenti rispetto alla propria preparazione disciplinare e alle proprie abilità trasversali. Ha l'obiettivo, infine, di formare e informare il personale docente referente per l'orientamento degli istituti superiori, affinché possa accompagnare le scelte degli studenti. Le azioni di tutorato del POT riguarderanno specificatamente gli studenti iscritti al primo o al secondo anno del CdS e saranno rivolte, in particolar modo, agli studenti e alle studentesse che abbiano riscontrato ostacoli formativi iniziali.

Orientamento in itinere

Per accrescere la percentuale dei laureati in corso e contenere il numero degli abbandoni, è necessario potenziare le attività di orientamento in itinere e *tutorship*. L'obiettivo primario è quello di accrescere la frequenza dei corsi e incentivare la partecipazione degli studenti alle prove intermedie. Alcune azioni dovranno essere rivolte in modo specifico agli studenti lavoratori, che costituiscono una componente significativa degli iscritti. In particolare, si dovrà rimodulare il calendario delle lezioni e estendere, per quanto possibile, gli orari di erogazione delle attività didattiche. La piattaforma e-learning, uno strumento fondamentale per dialogare con i docenti e consentire agli studenti l'acquisizione del materiale didattico integrativo, dovrà essere potenziata. È, inoltre, opportuno completare il regolamento degli studenti "a tempo parziale", per dare la possibilità a coloro che non abbiano la possibilità di dedicare la piena disponibilità del proprio tempo allo studio di concordare, al momento dell'immatricolazione, un percorso formativo articolato in un numero di anni doppio rispetto alla durata normale del CdS.

Internazionalizzazione della didattica

Nonostante i progressi registrati nell'ultimo anno accademico, gli indicatori relativi all'internazionalizzazione sono ancora negativi. La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti del CdS sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso è ancora inferiore rispetto alla media sia di area geografica sia nazionale. È quindi necessario implementare ulteriormente le competenze linguistiche degli studenti, estendendo il numero degli insegnamenti erogati in lingua inglese e introducendo seminari di approfondimento in lingua inglese all'interno dei corsi del Cds. Dovranno essere estesi gli accordi bilaterali con le università straniere e, perché il Cds possa comunicare e promuovere all'estero la propria offerta formativa, è necessario che i syllabi degli insegnamenti siano redatti e pubblicati sul sito di Ateneo anche nella versione inglese.

3 – RISORSE DEL CdS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Il precedente RRC indicava i dati relativi al rapporto studenti iscritti /docenti complessivo e al rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesati per le ore di docenza).

La tabella di seguito indica come entrambi gli indicatori abbiano registrato un netto miglioramento nel 2018 non solo in termini assoluti, ma anche in termini relativi. In riferimento al rapporto studenti iscritti /docenti, la distanza dalla media nazionale, di oltre 30 punti nel 2016, infatti risulta ridotta a 16 punti percentuali nel 2018 mentre a livello di area geografica passa da 13 a 3 punti percentuali. Anche il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno mostra un ampio miglioramento: in termini assoluti nel 2018 recupera di 13 punti portandosi in linea con la media di Area Geografica e a soli 8 punti di distanza dalla media nazionale contro i 22 punti del 2016

Andamento degli indicatori negli ultimi 5 anni in riferimento al rapporto studenti/docenti

Indicatori risorse	anni	UMG	Media Area Geografica	Media Nazionale

Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per ore di docenza)	2014	72,6	57,5	41,8
	2015	68,4	58,3	42,5
	2016	72,9	59,5	42,0
	2017	77,0	57,8	43,1
	2018	58,7	55,8	42,3
Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per ore di docenza)	2014	87,9	43,7	37,1
	2015	69,9	47,3	38,3
	2016	61,0	48,4	38,8
	2017	51,0	45,9	40,6
	2018	48,0	48,0	39,9

Tali evidenze possono essere lette come risultati di una prima fase delle azioni di miglioramento previste nel precedente RRC e individuate principalmente nel rafforzamento dell'organico, che rientrano nel piano di programmazione triennale delle risorse del Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia, cui afferisce il CdS in Economia Aziendale.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Dotazione e qualificazione del corpo docente

Le competenze scientifiche dei docenti afferenti al CdS sono pienamente coerenti con le esigenze del CdS, come emerge anche dalla quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti, che risulta superiore alla soglia prevista del 70%.

La gestione e la valorizzazione del rapporto tra competenze scientifiche dei docenti e obiettivi didattici è prerogativa della struttura didattica di riferimento, il Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia, che si occupa dell'attribuzione degli insegnamenti anche in considerazione delle specifiche competenze ed expertise in capo ai singoli docenti e alla relativa coerenza con i contenuti e gli obiettivi didattici degli specifici insegnamenti. A conforto di tali politiche di valorizzazione e di gestione della qualificazione del corpo docente e del *commitment* dei docenti del CdS, emergono i dati relativi alla soddisfazione (Opinioni degli Studenti 2018/2019 e Verbalì CPSD) che mostrano un trend in crescita nell'ultimo triennio con valori assoluti di soddisfazione molto alti in relazione agli *item* "Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?" (60%) e "Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?" (62%)

Gli indicatori relativi alla consistenza e qualificazione del corpo presentano nel 2018, come evidenziato al punto 3a del presente RRC, un miglioramento rispetto agli anni precedenti sebbene i valori appaiano ancora critici rispetto alla media nazionale e di Area Geografica. Gli indicatori descrittivi della percentuale di docenza erogata da docenti strutturati a tempo indeterminato e l'indicatore relativo al rapporto studenti regolari/docenti presentano (come descritto analitico al punto 5b del presente RRC) un sensibile aumento dal 35,7% del 2017 al 53,7 del 2018. Pur mostrando un trend nettamente positivo rispetto ai due anni precedenti, l'indicatore mostra però un valore nettamente inferiore rispetto al contesto di Area Geografica (78%) e al contesto nazionale (65,9%).

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

La qualità e l'adeguatezza della didattica e delle attività di supporto alla didattica erogate dai docenti sono monitorate attraverso la raccolta di informazioni ed opinioni degli studenti, docenti ed interlocutori esterni (secondo i questionari ANVUR). La qualità complessiva della didattica emerge come chiaramente soddisfacente, con punte alte di soddisfazione in relazione all'impegno e alla capacità di coinvolgimento dei docenti, come osservato sopra.

A fronte di una generale ed elevata soddisfazione circa l'organizzazione complessiva dei corsi di insegnamento, emergono invece alcune criticità in merito all'adeguatezza dei locali e delle attrezzature destinate allo studio e allo svolgimento di attività didattiche integrative. Attualmente il CdS dispone di laboratori di informatica (situati all'interno del Campus universitario di Germaneto presso l'Edificio dell'Area Medica e delle Bioscienze e presso l'edificio dell'Area Giuridico economica e delle scienze sociali) all'interno dei quali sono presenti postazioni multimediali di ultima generazione collegate alla rete internet. I laboratori sono utilizzati prevalentemente per le attività didattiche (lezioni e seminari), ma sono anche a disposizione degli studenti per effettuare ricerche, usare programmi di video scrittura, collegamenti in videoconferenza o, semplicemente, per effettuare delle operazioni on

line attraverso i Sistemi informatici in uso presso l'Ateneo (prenotazione esami, immatricolazione, iscrizione, domande di partecipazione ai concorsi d'ammissione). Il verbale della CPSD (2017/2018) rileva che dall'analisi delle risposte ai questionari emerge, complessivamente, una prevalenza della percentuale di giudizi positivi, ottenuta dalla somma delle risposte "più sì che no" e "decisamente sì". Al contempo, segnala una significativa percentuale di risposte negative ("più no che sì", pari al 32,3%) in merito alla domanda sulla adeguatezza dei locali e delle attrezzature per lo studio e per le attività didattiche integrative. Percentuali negative piuttosto lievi si rilevano inoltre a proposito della adeguatezza delle aule ("più no che sì", pari al 9,7%) e dell'orario delle lezioni in rapporto alla frequenza e allo studio individuale ("più no che sì", pari al 6,5%). Buona risulta invece la soddisfazione degli studenti riguardo i servizi di segreteria (oltre 83%); la positività di tale dato, al quale comunque è assegnata una priorità di incremento, testimonia che il livello di comunicazione e il dialogo tra gli attori del CdS (fornitori e fruitori di servizi didattici e formatici) è buono ed incoraggiante, anche in virtù delle dinamiche e procedure consentite dalla minore dimensione del CdS stesso e dell'intero Dipartimento.

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Gli obiettivi di miglioramento individuati sono di due tipi: a) obiettivi finalizzati alla neutralizzazione di criticità e b) obiettivi incrementali di miglioramento di performance finalizzati al raggiungimento dell'eccellenza nella logica della qualità (kaizen).

Gli obiettivi di tipo a) riguardano: Rapporto studenti/docenti e Spazi destinati agli studenti per lo svolgimento di attività di studio e/o integrative.

Gli obiettivi di tipo b) si riferiscono all'incremento della percezione degli studenti in relazione alla didattica erogata, ai servizi di segreteria e di comunicazione.

La tabella seguente riassume le azioni specifiche di miglioramento individuate per ciascuna tipologia di obiettivi.

Tipologie di obiettivi	Obiettivi specifici	Azioni individuate
a) obiettivi finalizzati alla neutralizzazione di criticità	Miglioramento del rapporto studenti/docenti	<input type="checkbox"/> Incremento del numero di docenti strutturati nell'ambito del budget e della programmazione triennale del Dipartimento di Giurisprudenza
	Incremento degli spazi a disposizione degli studenti	<input type="checkbox"/> Adibire ulteriori spazi (ad esempio Aula informatica 1) ad aule studio a disposizione degli studenti <input type="checkbox"/> Acquisire la disponibilità di spazi anche presso la Fondazione UMG
b) obiettivi incrementali di miglioramento di performance finalizzati al raggiungimento dell'eccellenza nella logica della qualità (kaizen).	Miglioramento della soddisfazione complessiva degli studenti in relazione ai docenti	<input type="checkbox"/> Incremento di attività di tutorship per facilitare il dialogo e favorire anche l'allineamento delle competenze in ingresso rispetto allo specifico insegnamento <input type="checkbox"/> Potenziamento delle attività didattiche integrative e di esercitazione con affidamento di incarichi a docenti interni e esperti esterni <input type="checkbox"/> Sensibilizzazione dei docenti del CdS sulla necessità di mantenere aggiornata ed interattiva la propria pagina sul sito web del Dipartimento al fine di garantire accessibilità e trasparenza agli studenti
	Miglioramento della soddisfazione complessiva degli studenti in relazione ai servizi di segreteria	<input type="checkbox"/> Miglioramento dell'organizzazione dell'Ufficio Didattico attraverso l'integrazione (anche temporanea) di nuove unità di personale per garantire la soddisfazione di esigenze diverse <input type="checkbox"/> Miglioramento dell'organizzazione dell'Ufficio Didattico attraverso l'individuazione di un coordinatore interno che garantisca l'interfaccia costante tra coordinatore del CdS, studenti e personale di segreteria.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS

Il precedente RRC evidenziava come il CdS visse ancora una fase di transizione non ancora compiuta verso un assetto di piani didattici completamente rivisti ed adeguati anche alle istanze provenienti dagli *stakeholder* istituzionali e del mondo del lavoro. A tutt'oggi, considerato che l'anno accademico 2018-2019 è tuttora in corso, non è possibile disporre né del numero totale di laureati né, d'altra parte, dei dati relativi alla occupabilità e ai riscontri del mondo del lavoro rispetto all'adeguamento formativo messo in atto. La soddisfazione degli *stakeholder* rispetto alla coerenza e all'adeguatezza dei nuovi piani di studio, tuttavia, è emersa nel corso delle riunioni del Comitato di Indirizzo.

Il precedente RRC individuava quindi nell'aggiornamento dei programmi e dei materiali didattici un'azione di miglioramento necessario per realizzare gli obiettivi della revisione del curriculum di studi. In relazione a tale indicazione, a partire dal mese di giugno, sono stati individuati quattro delegati di area tra i docenti del CdS che si sono occupati di coordinare per le aree specifiche di competenza (aziendale; storico-economica; giuridica e matematico-statistica) i programmi di insegnamento, verificandone l'armonica connessione, l'assenza di sovrapposizioni o ridondanze. I delegati di area, in un'ottica di miglioramento continuo e di miglioramento delle *performance* del CdS, inoltre, si sono occupati di verificare che il formato dei programmi di insegnamento fosse armonico e rispettato da tutti i docenti, soprattutto nella sezione relativa ai cosiddetti *descrittori di Dublino*.

Ulteriori mutamenti rispetto alla situazione fotografata nel precedente RRC emergono in relazione ai suggerimenti degli studenti. In particolare, in riferimento alla proposta di aumentare l'attività di supporto didattico, sono state intensificate le attività di tutorship e, anche grazie alla partnership del CdS con il Progetto POT Scopri-Talento, sono state predisposti ulteriori contratti per didattica integrativa e *tutorship*.

Anche la proposta del miglioramento del coordinamento tra gli insegnamenti è stata accolta, come sopra descritto, con l'istituzione della figura del delegato di area e per molti insegnamenti (soprattutto al primo anno) è garantita la prova di esame intermedia.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Contributo dei docenti e degli studenti

La revisione dei percorsi e il coordinamento didattico sono garantiti dai processi di monitoraggio e discussione in seno al Consiglio di Dipartimento. Nell'ambito delle riunioni del Consiglio di Corso di Studio (CSS), al quale partecipano tutti i docenti afferenti al CdS, i rappresentanti degli studenti e i rappresentanti del personale tecnico/amministrativo, nonché delle riunioni del Gruppo di Gestione della Qualità vengono discusse richieste e problematiche provenienti da studenti, docenti, osservazione di *best practice* sviluppate da altri Atenei. Il CSS discute anche richieste e istanze specifiche presentate al Coordinatore e agli altri docenti da docenti, *stakeholder* e studenti in relazione a situazioni o criticità contingenti. In tale ambito vengono discussi eventuali problemi e criticità e prospettate soluzioni o interventi di miglioramento. Il risultato delle discussioni e le eventuali proposte, esplicitate nei verbali di riferimento delle specifiche assemblee, sono trasmesse alla Segreteria Amministrativa di Dipartimento per la discussione in seno al Consiglio stesso. Le modalità di proposta e approvazione della revisione del curriculum sono definite dal Regolamento del Corso di Studio in Economia Aziendale, approntato ed approvato da CDD nel corso del 2019.

I calendari degli esami e delle lezioni sono approvati in sede di Consiglio di Dipartimento.

Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti e laureati sono analizzati sia in sede di CCS sia in sede di Gruppo di Gestione della Qualità. Anche in questo caso gli esiti della discussione collegiale, riprodotti nei verbali assembleari, sono trasmessi alla Segreteria Amministrativa di Dipartimento per la discussione in CDD. I Rapporti della CPDS vengono trasmessi dal Presidente della Commissione ai singoli Coordinatori per la discussione nei CCS nel Gruppo di Gestione della Qualità. Tali rapporti sono discussi in CDD, ove vengono decise, anche sulla base delle sollecitazioni e degli *input* emersi a livello di CCS e Gruppo AQ, le azioni di miglioramento.

Riguardo le procedure per la gestione di eventuali reclami degli studenti e per l'assicurazione dell'accessibilità al reclamo stesso da parte degli studenti, anche in virtù della contenuta dimensione del CdS, il meccanismo privilegiato è quello del colloquio con il Coordinatore, che può essere svolto in giornate specifiche calendarizzate e pubblicizzate attraverso i canali istituzionali e social, sia su richiesta via e-mail. Vengono svolte inoltre consultazioni *random* dal Coordinatore con i rappresentanti degli studenti, di associazioni studentesche, di corsi del primo, secondo e terzo anno al fine di provocare l'emersione anche di insoddisfazioni latenti. Le richieste raccolte dal Coordinatore

vengono portate in CCS o Gruppo AQ o alla struttura competente a seconda della specificità della problematica. Anche in questo caso i verbali dei consigli vengono trasmessi alla Segreteria di Dipartimento per la discussione in CDD. Nel caso in cui la questione si configuri come particolarmente urgente e prescinda dal campo di azione del CCS, il Coordinatore si rivolge direttamente al Direttore di Dipartimento al quale rimette la specifica questione. Al fine di incentivare la partecipazione degli studenti ed il loro coinvolgimento in una logica di co-creazione continua del valore, gli studenti vengono invitati a rivolgersi al Coordinatore per ogni tipo di problematica inerente il percorso di studio. In riferimento a tale punto, anche nel corso del matricola Day, che ha previsto una presentazione dedicata del CdS ai nuovi immatricolati, il Coordinatore, nel corso del discorso di inaugurazione, ha posto l'accento sulla necessità di vivere l'università partecipandovi attivamente e apportandovi un contributo significativo in termini di suggerimenti, proposte, energie e tempo dedicato.

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Le consultazioni degli *stakeholder* (organizzazioni, imprese, professionisti, enti, associazioni) al fine di garantire coerenza e adeguatezza dell'offerta formativa rispetto alle esigenze del mondo produttivo e dei servizi è sempre stata una prerogativa del CdS in Economia Aziendale, che fruisce di un organo dedicato, il Comitato di Indirizzo, che consente un'interazione sistematica e periodica tra mondo scientifico/formativo e mondo del lavoro.

Lo sviluppo di attività di dialogo con le imprese, attivate a livello dei singoli corsi di insegnamento in maniera sistematica e su base annuale (Percorsi di Marketing, Percorsi di Management, Laboratorio di Marketing, Ginno Workshop), nonché l'organizzazione di convegni e seminari da parte dei docenti che coinvolgono imprenditori, professionisti, rappresentanti di istituzioni e associazioni di categoria, consentono di raccogliere opinioni da parte degli *stakeholder* sui profili in uscita, offrendo agli studenti opportunità di confronto e di apprendimento anche relativi agli assetti economico-produttivi locali e alle dinamiche di ingresso/carriera nel mondo del lavoro. Tale canale privilegiato, al quale si affianca quello dell'incremento dello sviluppo delle convenzioni, consente di attivare anche una sorta di vetrina delle competenze attraverso la quale imprenditori e uomini di impresa prendono coscienza di un bacino di risorse potenziale cui attingere per lo sviluppo delle proprie attività. Tutte le modalità di interazione con gli *stakeholder* esterni sono state quindi assolutamente coerenti rispetto agli obiettivi di formazione di profili professionali e culturali del CdS.

Il numero di convenzioni finalizzate al tirocinio è stato incrementato.

Interventi di revisione dei percorsi formativi

Come risulta dalla revisione del piano di studi per il triennio ancora in corso, il CdS verifica in maniera sistematica che l'offerta formativa risulti aggiornata ed adeguata rispetto alle esigenze del mondo del lavoro e in relazione all'iscrizione a corsi di laurea magistrale di area economica. I dati AlmaLaurea 2019 evidenziano, ad esempio, che nel 2018 il 50% dei laureati che hanno deciso di proseguire gli studi si sono iscritti in Atenei diversi. Tale dato, considerato anche il gran numero di corsi di laurea magistrale in scienze economiche e aziendali che prevedono test di ingresso in Italia, appare decisamente confortante in termini di adeguatezza espressa dall'offerta formativa del CdS.

Le *performance* del CdS vengono monitorate, soprattutto in sede di redazione della SMA, al fine di verificare eventuali gap rispetto alla media nazionale e di Area Geografica.

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

La maggiore criticità emersa dai dati AlmaLaurea (Report Indagine 2019) riguarda il tasso di occupabilità dei laureati in Economia Aziendale che si attesta su livelli decisamente più bassi rispetto alla media nazionale e regionale. Le azioni migliorative sono quindi finalizzate ad incrementare la coerenza del profilo in uscita rispetto alle esigenze professionali emergenti. A tale scopo si individua nell'arricchimento del Comitato di Indirizzo con un esponente del mondo bancario e/o assicurativo una misura idonea per il miglioramento della comprensione degli elementi formativi da implementare. Anche l'incremento, sia in termini qualitativi che quantitativi delle convenzioni finalizzate ad offrire tirocini e stage agli studenti risulta una misura idonea alla neutralizzazione del gap occupazionale. In particolare, in relazione a tale punto, l'analisi sistematica e la produzione di un report delle opinioni degli enti ospitanti i tirocini si configura quale attività strategica per la comprensione dei punti di forza e di debolezza del profilo del laureato in Economia Aziendale.

Riguardo il contributo degli studenti, viene individuata come azione migliorativa lo sviluppo di dialogo con le associazioni studentesche e la relativa partnership in iniziative di carattere culturale al fine di favorire la condivisione di valori e linguaggio comuni.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Il precedente Rapporto di Riesame Ciclico indicava quali dati di maggiore interesse: a) il numero di immatricolati puri e b) il numero di iscritti regolari ai fini del CSTD. In relazione a tali dati, nel 2018 è stato registrato un ulteriore miglioramento, con un accorciamento significativo, soprattutto in riferimento agli immatricolati puri, della distanza dalla media nazionale e di Area Geografica.

I dati relativi alla regolarità degli studi evidenziano che alcune criticità relative alla didattica, già rilevate nel precedente rapporto di riesame ciclico relativo al precedente anno accademico, non risultano ancora risolte. La percentuale di laureati entro la durata media del corso (iC02) è notevolmente inferiore rispetto alla media nazionale degli Atenei non Telematici, con un valore dell'indicatore inferiore a circa i 2/3 (18,4% rispetto a 59,1%). In particolare, in riferimento all'azione di miglioramento dei "Piani di Studio a tempo parziale" individuata nel precedente rapporto di riesame ciclico per neutralizzare la criticità relativa alla durata del percorso formativo, si rileva al momento una fase di stallo amministrativo burocratico dell'iniziativa.

Gli indicatori relativi all'internazionalizzazione continuano a mostrare purtroppo dati negativi ed inferiori rispetto alla media sia di Area geografica che nazionale sebbene alcuni miglioramenti si osservano soprattutto in termini di performance dei flussi *outcoming* (netto miglioramento nel numero di CFU conseguiti in Erasmus). Risulta migliorata la qualità della comunicazione virtuale (sito web), indicata come azione di miglioramento nel precedente rapporto di riesame ciclico e anche l'affidamento dell'insegnamento di lingua inglese a docenti esperti (livello C2).

Il dato relativo alla percentuale di immatricolati che si laureano in corso (iC22) appare molto incoraggiante presentando un valore raddoppiato rispetto all'anno precedente con un valore del 12,6%.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Gruppo A – Indicatori Didattica

Il dato negativo relativo alla percentuale di laureati entro la durata media del corso (iC02) è notevolmente inferiore rispetto alla media nazionale, può essere spiegato in parte alla luce della forte componente di *studenti lavoratori* del Corso di Studi (cfr. Report rilevazione opinione degli studenti 2017/2018).

Il CdS in EA non risulta molto attrattivo per gli studenti provenienti da altre regioni; pur presentando un incremento notevole rispetto all'anno precedente (2 punti %), l'indicatore di riferimento (IC03) appare notevolmente inferiore alla media degli Atenei non Telematici. Purtroppo tale dato presenta una natura *fisiologica*, connessa alla scarsa attrattività della regione Calabria a livello nazionale, ma anche nel Mezzogiorno.

L'indicatore iC05, descrittivo del rapporto studenti regolari/docenti, mostra un indiscutibile miglioramento in termini assoluti, passando dal 66% del 2017 al 33,3% del 2018. La neutralizzazione della criticità è il risultato di scelte strategiche ed organizzative che, a fronte di un numero di studenti variato di sole 5 unità in aumento nel 2018, ha visto raddoppiare l'organico docenti (da 8 a 16). A dispetto del rilevante miglioramento, tuttavia, l'indicatore mostra ancora un leggero squilibrio rispetto alla media dell'Area Geografica (26,4%) e alla media nazionale degli Atenei non Telematici (27,4%).

Il sensibile miglioramento del rapporto studenti/docenti (che mostra un incremento del 100%) può essere interpretato come predittivo in termini di recupero del *gap* rispetto alla media di Area Geografica e alla media

nazionale degli Atenei non Telematici che mostrano però un valore dell'indicatore iC05 pressoché costante negli ultimi quattro anni.

In relazione al *placement* e all'occupabilità, l'indicatore iC06, unitamente agli indicatori iC06bis e *ter*, mostrano livelli inferiori rispetto alla media nazionale, ma risultano in linea con quelli del Sud Italia. In particolare, si registra una sensibile variazione positiva (dal 50% del 2017 al 59% del 2018) dell'indicatore iC06ter. L'introduzione di corsi di insegnamento a forte contenuto di competenze operative, il potenziamento attuato per le attività di tirocinio e l'attivazione di corsi di insegnamento anche in lingua inglese sono azioni messe in atto e finalizzate all'arricchimento di un'offerta formativa coerente con le esigenze del mondo del lavoro.

Il rapporto tra la percentuale dei docenti di ruolo afferenti a settori scientifico/disciplinari di base e caratterizzanti, pur mostrando un valore costante negli ultimi tre anni (88,9%) appare inferiore alla media di Area Geografica (93,9%) e nazionale (95,2%) degli Atenei non Telematici. La programmazione dipartimentale, alla luce di tale evidenza, ha tenuto conto di tali esigenze per il prossimo triennio, soprattutto in termini di posti di ricercatore di tipo A e di tipo B.

Gruppo B – Indicatori Internazionalizzazione

La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari presenta un valore dimezzato nel 2017 rispetto al 2016. Tale dato è imputabile sia alla scarsa competenza linguistica iniziale degli studenti iscritti al corso di laurea, sia al numero contenuto di accordi bilaterali con università straniere.

Un segnale positivo si registra invece nel 2018; l'indicatore iC11 evidenzia una crescita della percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero. Tale dato è interpretabile come il risultato delle azioni poste in essere per il miglioramento dell'internazionalizzazione dell'ateneo sia in termini di motivazione, incoraggiamento e supporto agli studenti *outcoming* sia in termini di offerta formativa arricchita con corsi in lingua inglese affidati a docenti esperti e/o madrelingua e con corsi impartiti in lingua inglese.

Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della Didattica

Il gruppo degli indicatori ulteriori per la valutazione della Didattica (da iC13 a iC18) evidenzia un quadro di sintesi poco incoraggiante, con medie inferiori sia a livello di area geografica che su scala nazionale. Tuttavia, a dispetto dei dati negativi relativi alla percentuale di CFU conseguiti nel corso del I anno, alla percentuale di studenti che proseguono gli studi al secondo anno, un segnale positivo proviene dalla percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno fuori corso: pur essendo l'indicatore di riferimento (iC17) sensibilmente inferiore alla media nazionale (51%) e di area geografica (38% circa) con un valore di 27,2%, presenta un andamento decisamente in crescita rispetto ai tre anni precedenti.

L'indicatore iC19, descrittivo della percentuale di docenza erogata da docenti strutturati a tempo indeterminato, al pari dell'indicatore iC05 relativo al rapporto studenti regolari/docenti, presenta un sensibile aumento dal 35,7% del 2017 al 53,7 del 2018. Pur mostrando un trend nettamente positivo rispetto ai due anni precedenti, l'indicatore mostra però un valore nettamente inferiore rispetto al contesto di Area Geografica (78%) e al contesto nazionale (65,9%).

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere

Mentre l'indicatore relativo alla prosecuzione della carriera nel sistema universitario al II anno (iC21) presenta una leggera flessione nel 2017 rispetto all'anno precedente, il dato relativo alla percentuale di immatricolati che si laureano in corso (iC22) appare molto incoraggiante presentando un valore raddoppiato rispetto all'anno precedente con un valore del 12,6%. La percentuale di abbandoni dopo N+1 anni (iC24) invece, sebbene nel 2018 presenti un miglioramento in termini di oltre due punti percentuali rispetto agli anni precedenti, appare ancora al di sotto delle medie di Area Geografica (35%) e nazionale (30%).

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Soddisfazione e occupabilità

L'indicatore iC25, descrittivo della percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del Corso di Studio, mostra un valore del 89% che risulta in linea con la media nazionale (90%) e superiore alla media di Area Geografica (86,7%). Si individua la necessità di sviluppare azioni finalizzate all'incremento della *student loyalty* cioè al mantenimento della soddisfazione degli studenti attuali attraverso attività di tipo *soft* relative allo sviluppo di un sistema relazionale e un clima di fiducia che aiuti lo studente a vivere l'esperienza universitaria secondo principi improntati alla collaborazione. In particolare, lo sviluppo di laboratori interattivi nell'ambito di alcuni corsi (marketing, gestione dell'innovazione, economia degli intermediari e dei mercati finanziari, bilancio, economia e gestione delle imprese)

e di progetti per la partecipazione a competizioni studentesche regionali e nazionali rappresenta un *driver* di coinvolgimento e motivazione per ottenere l'*engagement* e il miglioramento della soddisfazione complessiva degli studenti.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Consistenza e qualificazione del corpo docenti

Gli indicatori relativi alla consistenza e qualificazione del corpo docenti (iC27 e iC28) presentano nel 2018 un miglioramento rispetto agli anni precedenti sebbene i valori degli indicatori appaiano ancora peggiori rispetto alle medie di Area Geografica e nazionale.

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi:

Gruppo A – Indicatori Didattica

I dati relativi alla regolarità degli studi evidenziano che le criticità, già rilevate nella Scheda di Monitoraggio relativa al precedente anno accademico, non risultano ancora risolte. Si rileva, altresì, la necessità di rendere maggiormente compatibile l'offerta formativa del nostro Corso di studi con l'attività lavorativa, anche mediante un potenziamento della piattaforma e-learning. La predisposizione di un piano per il miglioramento della regolarità degli studi viene indicata come priorità di discussione e attività per il Gruppo di Gestione Qualità del Corso di Studio

In relazione alla modesta attrattività del Corso di Studi, non si individuano azioni correttive che possano migliorare significativamente l'attrattività del corso di studio a livello nazionale. Diversamente, a livello regionale, dove si individuano discreti margini di miglioramento; viene individuata quale azione incrementale lo sviluppo di un piano di orientamento in ingresso che preveda la costruzione di un network di relazioni con gli istituti scolastici superiori e lo sviluppo di attività, anche connesse a progetti di alternanza scuola-lavoro, consistenti in laboratori e manifestazioni ospitate dal Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia, finalizzate a migliorare il livello di conoscenza dell'offerta formativa del CdS in Economia Aziendale e la relativa attrattività all'interno del territorio regionale. Tale azione, essenzialmente di *marketing relazionale*, sarà coadiuvata e supportata da una azione di sensibilizzazione e diffusione della conoscenza e dell'informazione del Corso di Studio in Economia Aziendale, attuata anche attraverso i *social network* e l'attivazione di meccanismi di *word-of-mouth* tra studenti, insegnanti degli istituti di istruzione superiore e territorio.

In relazione alle criticità relative al *placement* e all'occupabilità, l'introduzione di corsi di insegnamento a forte contenuto di competenze operative, il potenziamento attuato per le attività di tirocinio e l'attivazione di corsi di insegnamento anche in lingua inglese sono azioni messe in atto e finalizzate all'arricchimento di un'offerta formativa coerente con le esigenze del mondo del lavoro.

Per quanto riguarda il rapporto tra la percentuale dei docenti di ruolo afferenti a settori scientifico/disciplinari di base e caratterizzanti, inferiore alla media nazionale di oltre 6 punti, i correttivi sono in agenda a livello di programmazione dipartimentale per il prossimo triennio, soprattutto in termini di posti di ricercatore di tipo A e di tipo B.

Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della Didattica

La criticità relativa al sostanzioso numero di studenti fuori corso è in parte dipendente dalla presenza di un consistente numero di studenti lavoratori e le azioni correttive sono individuate prevalentemente nel rafforzamento delle attività di orientamento in itinere e di tutorship da parte dei docenti di riferimento.

A tal proposito si inquadra la *partnership* del corso di studi in Economia Aziendale in POT (piano di orientamento e tutorato) *ScopriTalento*, con capofila l'Università di Torino. Attraverso l'intensificazione delle attività di *tutorship* e di supporto alla didattica, il progetto è finalizzato a ridurre, infatti, la dispersione universitaria attraverso la creazione di un sistema di risorse per migliorare i servizi di orientamento e di tutoraggio universitari.

L'azione correttiva relativa all'indicatore descrittivo della percentuale di docenza erogata da docenti strutturati a tempo indeterminato si individua nel rafforzamento dell'organico a tempo indeterminato, nei limiti di budget e di

programmazione ipotizzabile in sede dipartimentale, in coerenza con le esigenze in termini di settori scientifico/disciplinari.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere

I dati rilevati per il 2018 in relazione alla percentuale di immatricolati che si laureano in corso sono sicuramente incoraggianti, tuttavia, al fine di ridurre il *gap* rispetto alla media di Area Geografica (24,4%) e nazionale (40,6%) vanno intraprese azioni correttive in termini di orientamento in itinere e *tutorship* anche puntando sull'incoraggiamento alla frequenza dei corsi e alla familiarizzazione con pratiche e ambiente universitario. Tali azioni risultano funzionali anche per la riduzione della percentuale di abbandoni dopo N+1 anni (iC24) che, sebbene nel 2018 presenti un miglioramento in termini di oltre due punti percentuali rispetto agli anni precedenti, appare ancora al di sotto delle medie di Area Geografica (35%) e nazionale (30%).

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Soddisfazione e occupabilità

Il livello di soddisfazione complessivo del Corso di Studi da parte dei laureandi (iC25) risulta in linea con la media nazionale; si individua tuttavia la necessità di sviluppare azioni finalizzate all'incremento della *student loyalty* cioè al mantenimento della soddisfazione degli studenti attuali attraverso attività di tipo *soft* relative allo sviluppo di un sistema relazionale e un clima di fiducia che aiuti lo studente a vivere l'esperienza universitaria secondo principi improntati alla collaborazione. In particolare, lo sviluppo di laboratori interattivi nell'ambito di alcuni corsi (marketing, gestione dell'innovazione, economia degli intermediari e dei mercati finanziari, bilancio, economia e gestione delle imprese) e di progetti per la partecipazione a competizioni studentesche regionali e nazionali rappresenta un *driver* di coinvolgimento e motivazione per ottenere l'*engagement* e il miglioramento della soddisfazione complessiva degli studenti.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Consistenza e qualificazione del corpo docenti

I valori degli indicatori relativi alla consistenza e qualificazione del corpo docenti (iC27 e iC28) appaiano ancora peggiori rispetto alla media nazionale. Le azioni correttive relative al miglioramento del rapporto complessivo studenti iscritti/docenti (iC27) e del rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iC28) si inseriscono nell'ambito delle azioni (e previste e già in atto) richiamate sopra per gli indicatori relativi al gruppo A e al gruppo E.